

Intervista a Alessandro Marella promotore del progetto “Invincibile”

di Paola Dellagiovanna (testo) e Gianluca Talento (foto copertina)

L'alessandrino di adozione Alessandro Marella, classe 1985, sta promuovendo il suo nuovo importante progetto benefico solista “Invincibile”, i cui ricavati saranno devoluti all'associazione “Ruotaabile Onlus” che si occupa dell'assistenza ai caregiver dei ricoverati del reparto unità malattie neuromuscolari dell'ospedale privato accreditato “Nigrisoli” di Bologna diretto dal neurologo dott. Marcello Villanova, attualmente chiuso per l'emergenza sanitaria del Covid-19. Il video del brano “Invicibile” è già online al youtu.be/gDa0Wyrv0Yc e sta già riscuotendo numerosi apprezzamenti e consensi. Come spiega lo stesso Marella, che SonoGrafia ha seguito nel live al locale “Il Vinacciolo” di Alessandria per il tributo a Cesare Cremonini, la canzone è stata scritta con il mio amico Fabio Toninello ed ha come scopo sensibilizzare e dimostrare come ognuno di noi può essere un supereroe, superando le proprie paure e difficoltà grazie alla propria voglia di vivere. Tramite altre iniziative musicali sono state aiutate altre realtà, ma questa volta, considerato anche il periodo, è stata scelta questa associazione. Con la chiusura del reparto si era creata una emergenza nell'emergenza, e le persone affette da gravi patologie non potevano essere seguite. In questo periodo stiamo attraversando una delle pagine più tristi e difficili della nostra storia eppure possiamo uscirne vincitori, grazie a dei piccoli gesti come stare tutti a casa e seguire le regole. Ecco dove nascono i supereroi! Basta guardare chi lavora in prima linea come infermieri e medici: in realtà stanno facendo semplicemente il loro lavoro, quindi erano già supereroi?». Anche per Marella le difficoltà da affrontare nella vita sono state molte, Nato a Terlizzi, si è trasferito presto ad Alessandria. A 10 anni era già iscritto al Conservatorio “Vivaldi”, ma presto il suo percorso di studi si è interrotto a causa delle barriere architettoniche che gli impedivano l'accesso all'istituto. L'artista è obbligato a utilizzare una sedia a rotelle a causa della SMA (Atrofia Muscolare Spinale) che non gli ha comunque impedito di realizzare il suo sogno di suonare. Dopo aver

frequentato corsi privati abbandonati a causa del peggioramento della malattia, Alessandro scopre la sua stupenda voce e decide insieme all'amico Fabio Toninello di fondare il gruppo "Abanero". Nell'ultimo e recente passaggio, il cantautore alessandrino ha deciso di intraprendere la carriera solista e dedicare il suo primo lavoro a chi come lui ha deciso di non farsi abbattere dalle difficoltà. Il primo Ep uscito è stato l'omonimo "Abanero", ma nel 2015 Alessandro, sempre accompagnato dal suo amico chitarrista, ha deciso di percorrere la strada che più lo rispecchia, iniziando a comporre e scrivere musica pop. Il videoclip in motion graphics di "Invicibile" (regia e soggetto di Michele Piazza per TofuFilms, animatori Antonella Fabiano e Zeno Tamagni-Lazzari, background & art direction di Lele Gastini) è ambientato proprio in questo periodo di emergenza sanitaria. All'interno si può trovare anche un riferimento al Wheelchair Hockey Team "Macron Warriors Viadana", squadra in cui Alessandro si allena da anni e che ha contribuito allo sviluppo del progetto, ed alla Macron azienda leader nella produzione e vendita di active sportswear con sede a Bologna che ha sostenuto economicamente parte del progetto. Il brano prodotto e arrangiato da Simone Bertolotti è attualmente disponibile sulle piattaforme di streaming e digital download. Tutti i professionisti che hanno lavorato alla realizzazione del brano e del videoclip hanno dato il loro contributo a titolo gratuito. Per sostenere l'associazione "Ruotaabile Onlus" che sta attivando una campagna di crowdfunding, è possibile acquistare gadget attraverso la pagina: www.facebook.com/ruotaabile.onlus, acquistare la copia del brano sui digital store oppure donare direttamente a favore dell'associazione: www.ruotaabile.org/kcms/site/cosapuoifaretu/. Il ricavato sarà utilizzato per la messa in sicurezza del reparto tramite l'acquisto di protezioni individuali per i caregiver che durante il ricovero assistono le persone affette da malattie neuromuscolari, e dei materiali indispensabili per renderne sicuro il ricovero. A sostenere l'iniziativa ci sono già diversi personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport come l'attore Paolo Conticini, la cantante L'Aura, il tennista Matteo Berrettini e i calciatori Angelo Esmael da Costa Júnior, Simone Simeri, Roberto Floriano e Alex Sirri, Parole e Dintorni.

Intervista a Verdiano Vera

di Silvia Amato (testo) e Gianluca Talento (foto)

✘ Abbiamo avuto il piacere di intervistare il Patron del FIM – Salone della Formazione e dell’Innovazione Musicale che si terrà a Milano il 16 e 17 maggio 2019.

D. Buongiorno Verdiano, anche quest’anno si avvicina il consueto appuntamento con FIM Salone della Formazione e dell’Innovazione Musicale (conosciuta anche come Fiera Internazionale della Musica), nella nuova location del 2018, riconfermata quest’anno: Piazza Città di Lombardia, a Milano. Ci sveli qualcosa di più su questa scelta strategica?

Il FIM, dal 2018, si sviluppa tra gli edifici del nuovo Palazzo Lombardia, il grattacielo milanese sede della Regione Lombardia. La location è a tutti gli effetti una piazza all’avanguardia costruita con soluzioni tecnologiche avanzate, quindi uno spazio aperto, luogo di aggregazione e di incontro per definizione. Si tratta della Piazza coperta più grande d’Europa, luogo affascinante che ben si sposa con il tema dell’innovazione. Grazie alla sua grande copertura, la Piazza è un ambiente particolarmente versatile, location ideale per accogliere il Salone della Formazione e dell’Innovazione musicale ad ingresso libero e gratuito.

D. La passata edizione ha sancito una svolta più spiccata verso la dimensione “educational” . Si riconferma anche quest’anno? *Il FIM è sempre stato un laboratorio di idee per il supporto e lo sviluppo del mercato della musica. Dal 2012 abbiamo iniziato a costruire una rete di partner e di aziende nel campo della musica per analizzare le differenti realtà che costituiscono l’universo musicale italiano cercando insieme le soluzioni alle differenti problematiche di ogni attore della filiera della musica (l’istruzione, l’editoria, la discografia, la liuteria, ecc.). Dal 2018 abbiamo focalizzato la nostra attenzione su due temi fondamentali: “La Formazione” e “l’Innovazione”. Riteniamo infatti che per avere un futuro sostenibile, la musica abbia bisogno prima di tutto di un pubblico formato e istruito, preparato per ascoltarla e capirla. Qualsiasi genere musicale che si rivolge ad un pubblico incapace di capire, non può avere un futuro.*

Proprio per questo è diventato prioritario e fondamentale investire tutto sulla formazione delle nuove generazioni ad un ascolto consapevole della musica.

Al FIM 2019 ci saranno 2600 giovani studenti di musica e futuri musicisti, provenienti da ogni parte d'Italia, che saranno una parte dei fruitori della musica di domani. Una domanda la faccio io e la rivolgo a tutti: c'è qualcosa che possiamo insegnare a questi 2600 giovani ragazzi riguardo alla musica?

D. Possiamo parlare di aree tematiche differenti? Quali?

Tutto il FIM ruota intorno ai due temi fondamentali che sono appunto la Formazione e l'Innovazione: unici due temi sui quali abbiamo capito che in questo momento vale davvero la pena concentrarsi per dare una spinta concreta allo sviluppo economico della musica partendo dal basso.

Il FIM 2019 avrà contenuti per tutti: Per gli studenti ci saranno laboratori sonori, esperienze sensoriali, gli strumenti di Leonardo Da Vinci, software musicali, realtà aumentata, lezioni di musica, orientamento e scuole.

Per i musicisti ci saranno tour radiofonici, interviste e incontri, servizi per musicisti, festival e concorsi, showcase, corsi di formazione e tanto altro.

Chi ascolta la musica potrà assistere ai concerti, fare nuove scoperte musicali, provare gli affascinanti ascolti in cuffia, godersi l'intrattenimento, gli incontri d'autore, potrà provare gli di strumenti musicali, e tante curiosità.

I professionisti del settore incontreranno aziende e start-up, potranno trovare spunti e idee per il lavoro, potranno partecipare ad eventi di networking, potranno scoprire nuovi metodi didattici, partecipare ad incontri professionali, a presentazioni, demo, master e workshop.

D. Negli anni il connubio "FIM – ospiti internazionali" nei differenti settori, non ha mai deluso. Ci regali qualche anticipazione?

Ogni anno ci sono nuovi ospiti e nuovi artisti che vengono a trovarci, che scoprono il FIM, e che sposano la mission del progetto. Anche quest'anno non mancheranno gli ospiti che saranno resi noti solo durante la conferenza stampa di presentazione del 7° FIM, Salone della Formazione e dell'Innovazione Musicale che si svolgerà il 6 maggio 2019 presso il Conservatorio di Musica G.Verdi di Milano.

D. Tra dimensione educational, passando per digitalizzazione e talent show, come pensi stia cambiando il panorama musicale

odierno?

La musica è in continua evoluzione da sempre. In questi ultimi anni abbiamo assistito ad un'accelerazione dell'evoluzione della musica ed ad una conseguente ed inevitabile crisi. In questo contesto occorre però fare una considerazione: "crisi" significa infatti "cambiamento"; il cambiamento è sinonimo di "innovazione": non bisogna mai dimenticare che l'innovazione porta alla crescita.

La musica è cultura ed è arte, e come tutte le arti, rappresenta lo specchio della società e l'epoca in cui viviamo. Essa cambia insieme ai tempi, si adatta alle persone che la creano e che l'ascoltano, noi non possiamo e non dobbiamo fermare questo cambiamento, ma possiamo assecondarlo, studiarlo, capirlo e sostenerlo.

Ciò che tutti noi dovremmo fare per sostenere la musica come cultura, è fare in modo che il cambiamento porti ad un miglioramento, e ad un'evoluzione: occorre quindi focalizzare la nostra attenzione sulla formazione e sull'innovazione musicale, insegnando alle nuove generazioni ad ascoltare e a capire le differenze tra i vari generi di musica, insegnando la storia della musica classica e moderna a tutti, partendo dalla scuola, soprattutto nelle scuole pubbliche, avvicinando i giovani alla pratica di uno strumento musicale e dando la possibilità a chiunque indistintamente di imparare ad ascoltare la musica in maniera consapevole, riconoscendo quindi la qualità ed il valore di ciò ascoltano, per utilizzare lo strumento musicale e la musica come strumento terapeutico, di studio, di formazione, di svago, di apprendimento, di sviluppo della memoria, delle sensibilità, delle capacità motorie, sensoriali, mentali, del carattere, del comportamento e della personalità.

[Intervista ad Angela Baraldi](#)

di Silvia Amato (testo)

Angela Baraldi, bolognese, classe 1964, cantautrice ed attrice, dopo gli esordi negli anni Ottanta nelle realtà indipendenti locali, ha iniziato a collaborare con Lucio Dalla, Gianni Morandi, Stadio, Ron, Samuele Bersani, fino ad arrivare nel 1993

al Festival di Sanremo, vincendo il Premio della Critica Mia Martini, con il brano "A piedi nudi".

Successivamente, le collaborazioni con altri grandi nomi della musica italiana, come Francesco De Gregori, Biagio Antonacci, Delta V, si alternano alle esperienze teatrali e cinematografiche, fino al 2004, protagonista in "Quo vadis, baby?" di Gabriele Salvatores; il ruolo la porta ad aggiudicarsi, tra altri riconoscimenti prestigiosi, anche l'Iris d'Argento al Montreal Film Festival come migliore attrice esordiente.

Negli anni duemila, la musica torna protagonista e l'ultimo progetto di inediti "Un'infinita compressione precede lo scoppio" risale al 2013.

Nel febbraio 2017 esce l'album "Tornano sempre", che avremo modo di apprezzare in occasione del concerto di Domenica 6 Maggio 2018, presso "il Moscardo" di Alessandria, presentato in chiave "duo", con il musicista Federico Fantuz.

Tutta per Voi, la piacevole chiacchierata con la cantautrice:

S: Ciao Angela, benvenuta su Sonografia e grazie della disponibilità. Sei fresca di partecipazione al Concerto del 1° Maggio a Bologna, in piazza Grande. Com'è andata?

A: E' stata una bella esperienza, nonostante il clima non clemente che ha reso la piazza meno stipata del solito, credo che sia sempre una buona occasione potersi esibire per celebrare questa ricorrenza.

S: Piazza Grande, Bologna...inevitabile pensare al grande Lucio Dalla. Te la senti di condividere con noi un ricordo? Quale eredità pensi possa lasciare al grande pubblico che non ha avuto, come te, la fortuna di respirarlo da vicino?

A: I ricordi sono tantissimi, sia perché Lucio abitava proprio lì vicino, sia perché questa piazza l'ha cantata, celebrandola. Ho sempre respirato la presenza di Lucio in città, sin da quando sono nata, è sempre stato una sorta di istituzione. Capitava spesso di incontrarlo in centro, per una chiacchierata e per bere qualcosa, o a casa sua per indimenticabili improvvisazioni.

Al di là del personaggio, ci tengo che si sappia la portata della sua impronta come persona reale, autentica, per me, un vero

amico, che mi manca molto.

S: Domenica, qui ad Alessandria, presenterai l'album "Tornano sempre", uscito un anno fa.

Mi incuriosisce il titolo...tornano sempre...chi?

A: Ho volutamente utilizzato il titolo di una canzone dell'album, in senso autoironico, per riferirmi al mio ritorno tardivo. In realtà, nel brano, al centro c'è una moltitudine di individui, spesso isolati ognuno nella propria realtà, in cui calarsi o rifuggire a seconda dei ruoli che ricopriamo durante la nostra esistenza.

S: A proposito di ruoli, abbiamo avuto modo di apprezzarti in vesti differenti, dalla musica, al teatro, il cinema e la tv. Non è mai facile e neppure consigliabile cercare di incasellare un'artista in una dimensione specifica, ma se dovessi sceglierne una, in quale ti senti più a tuo agio?

A: Sicuramente la musica, mi lascia più libera di esprimermi e mi rappresenta al meglio, perché posso anche improvvisare; non lo vivo neppure come un lavoro, viene fuori la mia vera natura.

La dimensione dell'attore invece, è un lavoro duro, faticoso, richiede concentrazione e memoria, ma mi permette di "fare un giro" altrove, al di fuori di me. Per entrambe nutro grande passione e dedizione.

S: Tra tutte queste esperienze...dov'è finita la ragazza che nel 1993 voleva andare via "A piedi nudi"?

A: (ride) La ragazza è ancora qui, non è cambiata...anche se il mio percorso nella musica non è stato lineare e continuativo, ho sempre messo autenticità e verità in quello che ho fatto. Mi riconosco ancora quando la risento e mi ci ritrovo quando la ripropongo.

S: Un'ultima domanda, Angela: se dovessi scegliere la "perla" di questo album, quale brano citeresti?

A: Sai, è sempre difficile scegliere tra i frutti del proprio mestiere, ma direi senza dubbio "Michi Maus" perché ci tengo molto, il primo esperimento di scrittura dopo tanto tempo, credo riuscito.

Anche "Tutti a casa", dedicata alla vicenda di Federico Aldrovandi, la sento molto.

S: Grazie Angela, ci vediamo domenica!

A: A voi, a domenica!